Anno IV - N. 282 — Roma - Sabato 29 Novembre 1924 — QUARTA EDIZIONE

LA VOCE REPUBBLICANA

Cent. 20 — QUOTIDIANO DEL PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO — c. c. postale

ABBONAMENTI Italia: Anno L. 50 - Sem. L. 28 - Trimestre L. 15 — Estero: Anno L. 110 - Sem. L. 60 - Trim. L. 35

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE Roma - Via di S. Giacomo 56 - Telefono 71-49

PUBBLICITÀ Commerciale L. 2 - Finanziaria L. 3 - Piccola cronaca L. 5 per ogni millimetro di altezza su una colonna

Le vane giustificazioni dell'on. Balbo aggravano le sue responsabilità

e provocano impressionanti rivelazioni sul suo passato di fascista

Gli "onesti" affari di due altri generali della Milizia documentati dall'on. Chiesa

Sotto la maschera dell'ardimento

La lettera con cui l'on. Mussolini ha accettato le dimissioni dell'on. Balbo da generalissimo della Milizia [illegible] le irriducibile personalità [illegible] fascista, di una mentalità [illegible] inconciliabile con uno [illegible] di alta funzione di governo. Qualcuno altro presidente del Consiglio [illegible] congedato seccamente, [illegible] gli eventuali sensi [illegible] gladiatoria, il generale che aveva scritto la lettera [illegible] Vos. Balbo ha dovuto, ottenuta [illegible] riconoscere per sua; invece l'on. Mussolini ha scritto il bisogno di [illegible] al suo amico e gregario [illegible] parole di ringraziamento e di augurio per l'azione svolta e da svolgere a favore del fascismo. In altri termini il capo del governo, per sentenza all'on. Balbo le questa sua perdite qualità, ha ostentato di voler usare soprattutto il capo del partito; e ha tacitamente giustificato quelle azioni che il custode supremo delle leggi del paese e qualsiasi capo di un partito giunto da due anni al governo dalla nazione avrebbe dovuto sconfessare e biasimare.

In questa particolare contraddizione — palesta viva, alla lettera della lettera del duce, dinanzi agli occhi di tutti gli italiani — sono nettamente disegnati i tratti di quella più grande e fondamentale contraddizione in cui il governo fascista si dibatte da due anni. Diciamo il governo fascista e non il fascismo, perchè se è comprensibile, infatti, che nel seno del partito giunto violentemente al potere permangano ancora — come in una nassa di lare che si raffredda improvvisi e sempre più radi [illegible] — nostalgie ed iniziative [illegible] è assolutamente inammissibile e tanto meno giustificabile il fatto che l'attività fiduciaria trovi il suo migliore [illegible] — come il [illegible] del delitto Matteotti ha [illegible] — proprio negli ambienti più vicini al governo, [illegible] vedite, vicini, da [illegible] del governo stesso.

Questo aspetto della rivoluzione — [illegible] — ripetiamo — strano e contraddittorio: ma la sua spiegazione è semplicissima.

Il fascismo non costituisce una rivoluzione ma un abuso di rivoluzione. Non vorrebbe a cambiare questo suo fondamentale carattere — lo diciamo subito per prevenire ripetute e vuoto che ripetiamo ancora, per l'occasione, il nostalgico sospiro alle memorie strage degli avversari — nemmeno l'occasione la scusa di tutti i mali e i soprusi della vertiginosa opportunità. Non è l'abbondanza del sangue quella che tentiamo una rara rivoluzione, ma la maturità spirituale e politica del partito che la compie o la promuove. Il sangue è un particolare che può mancare o non essere [illegible] che di per sè solo non significa nulla.

Il fascismo è sorto, tra il 1919 e il 1920, come un movimento rivoluzionario che prefiggeva a se stesso veri e propri obbiettivi rivoluzionari: un plebiscito di repubblica, l'abolizione del Senato, l'emancipazione dei lavoratori, ecc. Plan piano però sono si è fatto imbottigliare — come ora dal resto facilmente prevedibile e come noi abbiamo lucidamente previsto — dagli elementi antidemocratici e conservatori, che lo fiancheggiavano. L'abbrivo elettorale con Giolitti nelle elezioni del 1921 è stato il primo e [illegible] di questo sempre più rapido imbottigliamento. Si è arrivati così all'ottobre del 1922: in quell'occasione il fascismo avrebbe potuto e dovuto prendere coraggiosamente il suo aspetto e i suoi fini rivoluzionari e accociarsi decisamente alla legalità del regime che stava per aprirgli le porte di Roma. Ma in quel momento non si ebbe, o per mancanza di decisione o per amore di popolarità, il coraggio della scelta: la tragedia dell'ardimento fu, in effetto un'altra tragedia della paura. O, per usare un'espressione più esatta, la tragedia dell'indecisione.

Di qui il compromesso. Il fascismo entrò nella capitale accettando in sostanza la tesi di una tradizione politica e di una classe dirigente il cui spirito era contrario, senza dubbio, da una parte agli impulsi provenienti dagli scarsi elementi di qualità che il movimento trovatosi trovava nel suo seno e dall'altra alla massa fluttuante della nuova gregaria e tumultuosa passata — negli ultimi tempi — all'ombra del gagliardetto.

Il fascismo quindi, pur avendo raggiunto il potere, non si sentì affatto a suo agio: non era soddisfatto ogni giorno dalla constatazione del suo soffocante imprigionamento! Di qui le persuasione, anche nella più alte sfere del governo, che il fascismo fosse una specie di esercito occupato nel paese: di qui il bisogno e il piacere delle brusche violente e delle sopraffazioni punitive ai mortari, nello spirito dei gregari, dalla incoscienza e ferente parola del duce; di qui la violazione sistematica delle leggi proprie del regime che il fascismo aveva accettato, ma che impantanavano i suoi uomini soddisfatti (alfieri rivoluzionari).

L'assassinio dell'on. Matteotti, i tragici scritti che l'hanno accompagnato, le violenze dei [illegible], queste ultime rivelazioni sono tristemente all'attività dell'on. Balbo sono tutti sintomi di questa situazione paradossale dalla quale il fascismo vorrebbe uscirsi [illegible] di volere raggiungere con un'esplosione insurrezionale.

Ma il quarto d'ora fascistico è questa tragedia — ne siamo d'ora tragicamente, dopo dell'assassinio del 1924 al giugno del 1924 — è difficilmente [illegible]. La plebea fiancheggiatrice sentirà alla fine il fascismo.

Se, nel frattempo, non [illegible], [illegible] di fatto o [illegible] di [illegible] di giustizia e di liberazione, il popolo italiano.

Al deputato repubblicani

La Direzione del Partito invita i deputati repubblicani a partecipare alla riunione che domenica prossima terranno a Milano le opposizioni.

Solidarietà

La risposta dell'on. Mussolini alla lettera di dimissioni dell'on. Balbo dell'alta carica che ricopriva nella Milizia fascista, aggiunge nuova luce a quella già [illegible] presso il Tribunale di Roma e in tutta la stampa italiana. Il processo di chiarificazione politica continua: i risultati che abbiamo potuto già raggiungere [illegible] di tutte le coscienze che [illegible] abbiamo raggiunto e che confermano il nostro atteggiamento e il nostro pensiero. La nazione [illegible] è testimone che il partito repubblicano non [illegible] sono [illegible] da sobillatori, non ha [illegible] di [illegible] da rivoluzionari, non ha [illegible] da attendere. Siamo [illegible] il nostro posto di battaglia, con fermezza di propositi e purità di spirito di fronte al fascismo violentatore e corruttore della politica nazionale, come a tutte alla somma di fronte al bolscevismo.

Siamo soddisfatti di non essere accordato alcun credito alla capacità, alla rettitudine, alla statura intellettuale e morale di Benito Mussolini. Egli ha sostituito contro di noi una raffica d'odio e di violenze: il nostro piccolo e pervato gruppo non ha vacillato; ha resistito tenacità e corroborata. L'ora della giustizia sorge i suoi primi rintocchi. Ma l'on. Mussolini non è uomo dal sicuro solidarietà ai vinti delle sue schiere decimate dal crollo morale. Egli è un compagno d'arma, forse più fortunato degli altri, ed ha diritto ad essere giudicato insieme. La risposta a Italo Balbo è una espressione di solidarietà che va tenuta nel debito conto. Essa va valutata dal fiancheggiatori nella sua significazione politica: nel suo fondamento [illegible] sottolineandola nella sua lettera e nel suo spirito, contrarie alla brutale sincerità del movimento fascista. « Noi compio politico generale sempre l'estinzione di quei fascisti [illegible] che ha dato la maggiore prova di sacrificio e che ha espresso le più qualificate legioni ». Balbo lascia il comando della Milizia, ma resta l'estimatore del fascismo [illegible] dello « bastonatore di stile » che costituisce il fulcro della lettera ministeriale, e la cui gravità non è in nessuna parte attenuata e respinta dagli apprezzamenti del Capo del Governo.

Balbo è ritirato di un intervento, ma non dell'arbitrio della sua autorità politica. Ciò che Balbo ha fatto non è stato deplorato da Mussolini, e non potrà essere perchè nella lettera scritta da Roma Balbo assicurava l'attendere dalla sua istituzione di sapere quello che si discute, per prima responsabilità. Balbo, per volontà di Mussolini, resta ancora oggi, come ieri, l'estimatore del fascismo [illegible] fondamo nota i prefetti di Bologna e di Ferrara, di Parma e Piacenza, [illegible] della consorteria romagnola [illegible] Egli ne [illegible] che cosa è la fiducia Balbo oggi? Una vittima caterogenia che si sacrifica per il Duce, non un colpito dalla giustizia del Governo. Il suo [illegible] formale è una [illegible] di [illegible] accorde.

Un'impressionante lettera del fondatore dei "Balilla,"

Come Balbo "mercanteggiò" la sua iscrizione al fascismo!

La lettera che pubblichiamo qui sotto è stata inviata a La Voce da uno dei più vecchi fascisti e prima mente da colui che fu il fondatore e il primo direttore del settimanale fascista che è attualmente l'organo personale dell'on. Balbo. Si tratta di persone che conosce molto bene, per una moltissima esperienza, Ferrara e il passato del [illegible]. Il valore della lettera è [illegible] dal fatto che il suo autore fosse, [illegible], un amico e [illegible]. Perciò non si tratta — come i nostri lettori [illegible] — di [illegible] e di generosi [illegible] [illegible] di una documentazione di [illegible] fatto valendo e [illegible] la fede, la sincerità e la [illegible] dei [illegible] e dell'intrepida [illegible] del Consiglio [illegible] [illegible] e la sua stima.

Direttore
della Voce Repubblicana

Legge che il S. E. il conte Italo Balbo, generalissimo della M. N., [illegible] di giustificare la [illegible] che Voi (sic) pubblicate in [illegible], [illegible] sono un gesto di [illegible] a sul non avrebbe potuto [illegible] il suo [illegible] [illegible] della sezione dei giovani [illegible] che [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible]

Spirito di primavera

Un discorso di Sebastiano Satta

Oggi 27 novembre ricorre l'anniversario della morte di Sebastiano Satta. Il poeta di Sardegna Creolanus che ha [illegible] commemorazione che ne ne [illegible] una del poeta [illegible] di [illegible], e che fu recitata e pubblicata da un giornale sardista di Sassari. La Vita.

Il discorso fu tenuto il 29 gennaio 1909 a Pirri, un paese di Sassari [illegible] dell'inaugurazione della [illegible] della Cooperativa Agricola [illegible].

Io sento si sente oggi da me [illegible] di colle e di fiore quel tripio [illegible] [illegible] [illegible] e di gioia. Vecchie e vi, e tra [illegible] nelle fogli del tempo, hanno spanto di terra nuda, ha mutito [illegible] spirito di primavera.

Non che le siepi [illegible] [illegible] di ad aspre di [illegible] a diffondere gli antichi diritti, si [illegible] [illegible] [illegible]

"La Voce,, del Salento

Avanti i giovani!

[illegible]

Miscelli dell'Era Nuova

[illegible]

Vane perquisizioni a Taranto

TARANTO, 27. — (C. S. R.). Buonissima mattina stamane le ore 10 gli di [illegible] carabinieri, [illegible] hanno [illegible] di un [illegible] e di [illegible] di un [illegible] e di [illegible] [illegible]

[illegible]

Il magnifico funzionamento delle Ferrovie Salentine

[illegible]

Dopo la dimostrazione nella sede repubblicana

La cittadinanza decorse solidale con i dimostranti

[illegible]

Dopo la cucagna del [illegible] nella del Ministero

[illegible]

Una lettera

[illegible]

Assemblea nel Circolo C. Battisti

GALLIPOLI, 28. — Si è riunita l'assemblea del Circolo Giovanile Democratico Cristiano "C. Battisti" per [illegible] il seguente ordine del giorno:

1. Relazione morale e finanziaria.
2. Sviluppo della [illegible].
3. Discussione di [illegible].

Prima di chiudere [illegible] il segretario ha illustrato [illegible] gli ultimi avvenimenti politici, e la necessità di mantenersi [illegible] gruppi di [illegible] [illegible] inalterabilmente [illegible].

Nostre informazioni e ultime notizie

IL PROCESSO BALBO-"VOCE REPUBBLICANA,,

L'on. Morea conferma la responsabilità dell'on. Balbo
e presenta altre lettere del "generalissimo,,

Alle 13 il Presidente dichiara aperta l'udienza.

L'aula della sezione sezione è affollatissima.

Viene chiamato sull'altro l'on. Alfonso Morea, di cui fu deliberata la citazione nell'ultima udienza, in seguito alla deposizione del dott. Donati.

L'on. Morea

L'on. Morea dichiara che verso la fine dell'estate fece una gita in Romagna, con l'intento col Bellozzi, che andò a visitare la Romagna nella legione fascista. Gli parlò del periodo trascorso a Ferrara, quale segretario provinciale della Federazione Ferrarese e gli disse che aveva dovuto mettere una lettera ai dirigenti della sezione fascista di Argenta, in conflitto ai dissidi che nella tra fascisti e popolari si erano verificati.

Gli disse pure che la sua gran rapporto degli ufficiali della 26. legione si era parlato dell'attività spiegata da Don Minzoni, compagno all'epoca del fascismo e che il grano mandati dagli squadristi di un paese vicino, sembra di Cento.

Qual che avvenne in seguito è noto, la [illegible] di Don Minzoni con delitto letale.

In quell'occasione il Bellozzi gli parlò di un comunicato da lui redatto del quale [illegible] Vigore del fascismo e dell'on. Balbo ad in un altro incontro con [illegible] avvenuto in questa stessa gli comunicò il comunicato con la sua firma autorizzato da un [illegible], alla presenza di due [illegible], cioè il capitano Gustavo Pinzoni e il tenente Claudio Grandjacket.

Avvenuto il delitto il Bellozzi si portò subito ad Argenta e nel gabinetto del [illegible] delle [illegible] dirigenti del fascio locale e fu redatto un manifesto di protesta.

I due autori del delitto erano stati [illegible] in Argenta e precisamente nella casa del segretario del fascio argentano, uno era il maestro Marco. Dietro insistenza del Marco uno Bellozzi si è fatto ad accompagnare allora i due, in [illegible] ufficiali superiori. Egli si era [illegible] questa parte alcun ad alcuna [illegible] dovuta i colpevoli di violenze [illegible] non fossero [illegible].

Venne a Ferrara l'on. Balbo. Il Bellozzi lo intrattenne su quanto era stato fatto e sulla situazione generale della provincia. Il Balbo — così è scritto nel memoriale — disse a Bigli che non si [illegible] ulteriormente. Il Marco che era con dei gli fedeli fascisti della provincia.

Dilagava frattanto la campagna [illegible] e l'on. Balbo chiamò il [illegible] Pinzoni per dirgli che si doveva [illegible] la campagna giornalistica e dare notizia brevi sul fatto. Il Balbo avrebbe anche aggiunto che se la campagna giornalistica fosse continuata egli avrebbe [illegible] sulla responsabilità [illegible] il fatto non avesse [illegible] politico. E si sa che in quel giorno fosse venuta dalla sede di sezione a Don Minzoni per [illegible] i rapporti che egli aveva avuto con Donna.

Ci fu una dimostrazione di fascisti sotto le carceri dove si trovava il Marco e il Balbo scrisse diverse lettere al Bellozzi perchè non si occupava [illegible] dei Marco. Lo [illegible] di tempo si fa una allusione fascista a Ferrara, con diverse [illegible] di persona, e gli [illegible] al partaccione [illegible] dove era detenuto il Marco per fargli una dimostrazione di simpatia.

La sua gioia a tal punto che i capi fascisti del ferrarese, considerando come il ministro Oviglio non si occupava abbastanza delle [illegible] del Marco, propone che fosse rotiuso dalla lista dei candidati per le elezioni politiche.

Il Bellozzi riferì di tutto che egli non era un responsabile nel fatto, ma che stavano nelle mani dell'on. Balbo, il quale firmava da Roma la [illegible] del fascismo ferrarese, anche [illegible] avuti particolari.

L'on. Morea parla a carrozza [illegible] del fascismo fascista nel ferrarese.

Presidente. Possiamo tralasciare questa parte perchè ha poco importanza al fini della causa.

Conti. Si tratta di [illegible] [illegible] alla vigilia del delitto Minzoni.

L'on. Morea corrisponde dichiara di [illegible] dopo col dott. Donati il quale [illegible] il contenuto [illegible] del Bellozzi e il contenuto del memoriale. Questo ha detto gli [illegible] che era da una sua bellissima fatta ad ferrarese e nell'organizzazione, ad esso del, la quale ha raccolto delle testimonianze che gli hanno confermato i particolari.

P. C. E' detto nel memoriale [illegible] le squadre il Bellozzi fu fascista?

On. Morea. Non so per quali cause il Bellozzi sia uscito dal fascismo. Cioè [illegible] nella medaglia che il Bellozzi [illegible] di avere e che gli altri gli [illegible].

Balbo. C'è anche una questione di [illegible]? Diamo voi le cause dell'espulsione!

Conti. Quale non [illegible] di tutto di cuba contro!

Presidente. Il Bellozzi aveva qualche cosa da dire anche sulla medaglia di Balbo?

Il sistema Bocchini e quello Balbo

Morea. Fra il Balbo e il Bellozzi vi furono profondi dissidi ideali e formali, che culminarono in tempo precisato alla [illegible]. In una adunanza tenutasi a Ferrara il Bellozzi proponeva che si [illegible] il sistema Bocchini, l'on. Balbo proponeva di bastonare e di mangiare la [illegible] al primo sbirro che si fosse presentato alle urne. Ma nonostante [illegible] che le [illegible] [illegible] e che quattrocento bastonate [illegible] [illegible] il Balbo [illegible] [illegible] [illegible] stesse [illegible].

L'on. Conti fa osservare che se il tribunale fa ritiene di giustizia, chiederà al teste on. Morea l'ubbliazione del memoriale di cui ha parlato nella sua deposizione.

Chiede al teste se ha ricevuto anche qualche lettera che documenti le accuse [illegible] nel memoriale.

On. Morea. Io [illegible] il memoriale ha avuto delle lettere dall'on. Balbo al Bellozzi, che reclama di [illegible] alle [illegible] [illegible] nel memoriale.

La P. C. si oppone perchè ritiene che l'udibilità del memoriale sia gravissima al radius di procedura.

Il P. M. non si oppone.

Il Tribunale si ritira per deliberare. [illegible] nella sala si [illegible] [illegible] [illegible] che affidano l'udibilità. Si noti che dietro il banco dei difensori e più precisamente dietro l'on. Conti è il senatore Cavalieri, in Sardegna.

Dopo mezz'ora trascorsa in Camera di Consiglio per circa quaranta minuti, il Tribunale rientra e legge l'ordinanza con la quale si delibera di non permettere l'udibilità del memoriale in quanto non potrebbe essere considerato dal Bellozzi. Si notino, invece, le produzioni delle lettere in possesso dell'on. Morea, scritte dall'on. Balbo.

L'on. Morea dichiara che subito le lettere alle 21.30 e fino a tal ora l'udienza è sospesa.

Dopo le due lettere subito al Tribunale dell'on. Morea, in seguito all'ordinanza del Tribunale stesso:

Il Comandante
Generale

Roma, 11 giugno.

Carissimo Bellozzi,

Dietro notizie attendibili da Ferrara e sono completamente convinto di [illegible] del resto tu.

Che cosa [illegible] a che sono [illegible] fare?

Sei tu, sei che devi decidere, perchè io di te [illegible] sei responsabile.

Ti attendo alla prova. Un abbraccio.

Italo

P. S. — Perchè [illegible] sempre al [illegible] dalla [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di Lodolo Bocci. Cosa vuol?

Eccellenza
Balbo

Roma, 17 giugno.

Alla cara [illegible], quale sì è stata detta è indiscutibile.

Marco, [illegible] la strada diritta, la guardia! Dinanzi del fascismo ferrarese è affidata a te!

Italo.

La ripresa

Alle 15.30 il Presidente riapre l'udienza e l'avv. Cantarelli chiede all'on. Balbo se egli all'epoca dell'aggiunta di Castello Estense, e più precisamente il 20 dicembre 1920, abbiamo nel partito fascista.

L'on. Balbo risponde che a quell'epoca non si era ancora diramato dal partito repubblicano, la gara promossa che fu dal 1914, era a fianco di Benito Mussolini nell'opera di costituzione dei fasci e che poi la sua azione educativa al movimento fascista partì alla sua sopraindicata del partito repubblicano. Tra decisati nel fatti di Castello Estense, e precisamente Franco Gozzi bassista, Leonaglioni, Rotellini Magnani studente e Giorgio Pagnoni, si combattevano ancora così vario, ed quali si era incontrate pochi giorni prima [illegible] al memoriale fascista.

A questo punto l'on. Morea viene interrotto a subire la lettura a lui [illegible] dal Bellozzi, [illegible] dal memoriale di cui ha parlato nella deposizione.

L'on. Morea subito dice [illegible] che vengono [illegible] all'[illegible] Italo Balbo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]